

GLI AUTOTRASPORTATORI: «CENTINAIA DI MEZZI PESANTI DIROTTATI DALLA A7 SULLA A26»

Cantieri e Tir, viaggi più lunghi «Danni per quasi un milione»

Autostrade, l'impatto delle manutenzioni sulla logistica del porto tra code e deviazioni
«In media 60 euro in più per ogni spedizione». Aspi: «Siamo pronti al confronto»

Matteo Dell'Antico

I camionisti e gli spedizionieri, a causa del divieto ai mezzi pesanti di percorrere la A7 in direzione Milano, si aspettano più di un mese di fuoco sulla rete autostradale ligure e in particolare sul nodo genovese, con pesanti ripercussioni pure sulla viabilità cittadina.

Gli autotrasportatori, nello specifico, stimano un danno di un quasi un milione di euro per le imprese del settore con ogni Tir in uscita dal porto di Genova e diretto in Nord Italia - sono circa 1500 al giorno quelli che escono dal bacino di Sampierdarena - che mediamente allungherà il proprio viaggio di quaranta chilometri. Tradotto: extra costi di gasolio e pedaggi autostradali stimati in 60 euro a mezzo per ogni viaggio, ai quali aggiungere spese aggiuntive per tempi d'attesa, ritardi e più in generale costi d'impresa non previsti. Il timore degli spedizionieri riguarda più in generale la tenuta del porto e dell'intero tessuto produttivo cittadino.

TIR OBBLIGATI A PERCORRERE LA A26

Per circa 40 giorni, a partire dal 15 febbraio, i mezzi pesanti in uscita dal porto e diretti verso il Nord Italia dovranno percorrere esclusivamente la A26 per via del cantiere che sarà aperto sulla A7. I lavori sul collegamento che porta a Milano dovevano iniziare lo scorso 18 gennaio per il proseguimento delle operazioni già avviate per la riqualifica delle barriere bordo ponte ma gli interventi sono stati posticipati da Aspi con l'obiettivo di realizzarli assieme ai lavori di manutenzione nella galleria Monte Galletto, sempre sulla A7.

«Centinaia di Tir che abi-

tualmente percorrono la A7 - spiega Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Transportounito - saranno dirottati sulla A26 con enormi disagi: ci saranno code, le merci ver-

ranno consegnate in ritardo e il traffico sarà spostato su un'autostrada in cui già ci sono cantieri, limitazioni e cambi di corsia. Per non parlare - aggiunge - dei problemi alla viabilità cittadina visto che i Tir non potranno accedere a Genova Ovest dovranno entrare in autostrada a Genova Aeroporto. Avremo danni per le nostre imprese, che già sono in ginocchio, per quasi un milione. Chiediamo risarcimenti».

ASPI PRONTA AL CONFRONTO

Il 12 febbraio è stato convocato in Regione Liguria un tavolo al quale parteciperanno l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benvenuti, rappresentati del ministero dei Trasporti, Autostrade per l'Italia e categorie penalizzate dalle chiusure sul nodo genovese. Aspi, contattata da *Il Secolo XIX*, ha fatto sapere che da parte della società c'è la massima disponibilità al confronto e all'ascolto degli operatori: la sede sarà il tavolo convocato dalla Regione prima

dell'inizio dell'ulteriore tranches di lavori sulla A7. Ma i collegamenti sono critici pure in alcune aree dell'entroterra: Regione e Anas hanno fatto il punto sui lavori in corso e su quelli che dovranno rientrare nel prossimo piano settennale. Domani l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, sarà a Campo Ligure per l'avvio degli interventi sulla statale 456 del Turchino attualmente regolamen-

tata da senso unico alternato.

A RISCHIO IL LAVORO DEL PORTO

I disagi e le chiusure sulla rete autostradale, secondo gli spedizionieri, mettono a rischio il lavoro del porto. «Questi cantieri - osserva **Giampaolo Botta**, direttore generale di **Speditoporto** - hanno un impatto negativo su scalo e città. Il mercato della merce guarda a tempi certi di consegna e costi di trasporto: siamo messi male su entrambi gli aspetti e il rischio è quello che molti traffici possano lasciare Genova».—

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

È RIPRODUZIONE RISERVATA





Coda di mezzi pesanti in attesa di uscire dal porto nel bacino di Sampierdarena